

Prima di dare diritti alle bestie datemi un leone che si cucina l'ovetto à la cocque

Al direttore - Sostenitore dello stato, Bruno Contrada sembra aver fatto anche della sua reclusione in carcere una testimonianza di devozione allo stato. Gli è stata inflitta una sorta di "pena di morte a tappe" che lo priva del diritto a quei benefici e a quelle pene previste in alternativa alla detenzione. Non sono applicabili a quanti siano stati condannati per concorso esterno in associazione mafiosa (reato che non c'è nel codice, ma che è nato dalla giurisprudenza). A Contrada ormai preme soprattutto difendere onore e dignità. Invece di una domanda di grazia, egli ha fatto una istanza di differimento dell'esecuzione. Sulla quale però finora la magistratura di sorveglianza di Santa Maria Capua Vetere si è pronunciata in termini superficiali, approssimativi, contraddittori: con scarso rispetto dell'onore e della dignità dello stato democratico e arrivando a evocare solo per Contrada "soffe-

renze aggiuntive" estranee al nostro ordinamento. Se c'è al Quirinale una sensibilità e una attenzione anche a quel che fanno le magistrature di sorveglianza, forse è venuto il momento di attivarsi: ovviamente, con discrezione einaudiana.

Luigi Compagna, senatore del Pdl

Al direttore - Non crede che la fine dell'emergenza rifiuti a Napoli, decretata dal nostro Cavaliere Solitario, essendo manifestamente un evento un po' più epocale, anche e forse soprattutto in senso culturale, della profluvie di libri, spettacoli, film, dibattiti, convegni, seminari, mostre, terzopagine, fiere editoriali, premi letterari, festival della filosofia e della matematica, nonché del cinema e della scienza, ecc. ecc, generata anche quest'anno dall'incessante attivismo delle varie armate artistiche e accademiche di cui

dispone il coltissimo popolo di sinistra, dimostra che le vie della cultura non sono esattamente quelle che immagina la cultura?

Ruggero Guarini, via Web

Al direttore - La seguo da tempo e la adoro. Il suo di ieri: "Le scimmie, la persona umana e lo zoologicamente corretto" è un altro pezzo di importanza capitale. E' l'ultimo, ma decisivo, episodio della sua e nostra saga pro life: un nuovo fronte culturale per la difesa della vita e contro

Alta Società

Alla Polverosa si è sposata Barbara Lessona, pronipote del ministro di Mussolini. Invitati molto chic. Gran caldo e grande nostalgia per le colonie d'Africa.



i suoi nemici. Solo una persona come lei poteva agguantare la strana questione contemporanea: lo spirito del tempo che hegelianamente si incarna nell'animalismo liberazionista. Ho letto Singer, le sue teorie antispeciste e altri scritti sull'animalismo militante. Lei ci invita a capire: per questo le suggerisco un altro libro, anch'esso tosto: "Fenomenologia della compassione", di Ralph Acampora. E' il tentativo filosofico di costruire una comunanza tra viventi, facendo piazza pulita pure dei moralismi filantropici. Ma è della stessa pasta singeriana. Epperò, il suo postulato che ogni amore "portato al concetto di animalità o di vivente non umano è direttamente proporzionale al disprezzo delle persona umana", mi pare, teoreticamente, un tantino indimostrato ed esclusivo. Non quanto le scimpanzate del dottor Singer, ma... Sono cattolico e da un po' di tempo vegetariano (lo dico con pudore, timoroso di sollevare scandali

nella mia parrocchia di irriducibili carnivori) e anche "animalista" come e quanto si deve. Mi chiedo se sia possibile un pensiero animal oriented non necessariamente singeriano, ateo e antispecista. Da contrapporre a quegli "animalisti integrali, avanguardia pensante di un'orda barbarica...". Del resto, pure il sorridente umanesimo illuminista è stato partorito insieme al gemello feroce e sanguinoso della barbarie totalitaria. Siccome, "la faccenda è più complicata di quanto sembri", ebbene: si può e si deve fare meglio. Cominci Lei, la seguirò.

Luigi Santambrogio, vicedirettore Libero

Grazie per le espressioni gentili. Non sono specista né antispecista. Amo gli altri animali ma prima di ricomprenderli in una teoria dei diritti umani o umanoidi voglio vedere un leone che si cucina l'ovetto à la cocque.

